

*FONDAZIONE MONTE DI PIETÀ DI VICENZA*

---

*Contrà del Monte, 13 - 36100 Vicenza*

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE 2017-2019**

## **Indice**

- 1) Premessa – Finalità e scopi del documento
- 2) La recente evoluzione del contesto di riferimento
  - 2.1) La normativa
  - 2.2) La congiuntura e l'evoluzione dei territori di riferimento
  - 2.3) Evoluzione della nostra Fondazione
- 3) Possibili scenari a medio termine
  - 3.1) Scenario macro-economico
  - 3.2) Le Azioni di Sistema
- 4) Le previsioni di redditività dell'impresa strumentale Palazzo del Monte S.p.a.
- 5) Le direttrici di azione
  - 5.1) Linee guida nelle scelte concernenti l'attività erogativa
  - 5.2) Partnership e collaborazioni
  - 5.3) Assetto organizzativo e obiettivi di efficacia/efficienza
- 6) Individuazione dei settori rilevanti
- 7) Previsioni di Bilancio economico e di Bilancio sociale

## **1) Premessa – Finalità e scopi del documento**

Il presente documento, redatto in conformità con quanto previsto al Titolo III, art.5 del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, ha lo scopo di definire, all'interno di possibili scenari economico-sociali di breve medio termine riferiti ai territori di elezione, le direttrici di sviluppo della Fondazione per il periodo considerato, con riferimento

- alle politiche da adottare per il perseguimento degli scopi indicati all'art. 2 dello Statuto,
- alle modalità operative e organizzative che potranno essere identificate ed attuate per assicurare adeguati livelli di efficienza nel conseguimento di tali scopi,
- all'obiettivo perseguire nell'azione di valorizzazione del ruolo della Fondazione nei confronti dei propri stakeholders, attuali e potenziali.

Il documento programmatico triennale comprende altresì una proiezione economica per il periodo considerato, riferita sia all'evoluzione del proprio bilancio civilistico che, conseguentemente, al dimensionamento delle azioni di utilità sociale e di sviluppo economico potranno essere attuate anno per anno.

In relazione alla sua articolazione e alle sue finalità, e considerando la sua caratteristica di strumento guida per il governo della Fondazione, il presente documento costituisce inoltre la base di riferimento per la stesura annuale del Documento Programmatico Previsionale. Anche a tal fine, in relazione al verificarsi di eventi non previsti, o di variazioni sensibili nelle variabili di contesto inizialmente considerate, esso potrà essere oggetto di revisioni, che ne garantiscano coerenza interna e compatibilità con gli ambiti territoriali di riferimento.

## **2) La recente evoluzione del contesto di riferimento**

### 2.1) La normativa

Nel corso degli ultimi anni le Fondazioni di origine bancaria hanno visto evolversi in maniera sostanziale il quadro normativo nel quale operano sin dalla data della loro costituzione.

La **Carta delle Fondazioni**, redatta in sede A.C.R.I. (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa) nel 2012 ha rappresentato la risposta all'esigenza di mettere a fattor comune norme di comportamento, in particolare in tema di *Governance*, di gestione del patrimonio e di conduzione dell'attività istituzionale al fine di conseguire adeguati standard operativi. Il tutto in un'ottica di trasparenza, responsabilità e indipendenza.

Il processo di revisione degli Statuti e l'aggiornamento complessivo dei Regolamenti che disciplinano i diversi ambiti di operatività sono solo due esempi delle direttrici delineate dall'A.C.R.I. per facilitare e accelerare l'omogeneizzazione del sistema delle Fondazioni.

Altro momento rilevante nel percorso di riorganizzazione del sistema è stato quello della sottoscrizione del **Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'A.C.R.I.** (di seguito **Protocollo M.E.F. – A.C.R.I.**), documento guida volto al perseguimento di sempre migliori standard di efficienza ed efficacia delle fondazioni. Tutte le aderenti si sono in sostanza impegnate ad applicare criteri di condotta comuni rispetto a molteplici fattori, tra i quali la riduzione del rischi di natura finanziaria, un sistema di rendicontazione ispirato a principi di tempestività, completezza e trasparenza, il principio dell'autonomia e indipendenza da terzi.

Non va dimenticato che tali mutamenti strutturali, largamente attesi e auspicati, sono stati promossi in uno scacchiere nel quale si è poi verificata una progressiva accentuazione del cuneo fiscale gravante sulle Fondazioni. L'aumento dell'imposizione sui rendimenti derivanti da investimenti finanziari, passata dal 20% al 26%, unita alla successiva riduzione dal 95% al 22,26% della quota di esenzione da imposta sui redditi percepiti hanno profondamente inciso sulla capacità erogativa delle fondazioni. E il credito d'imposta differito, commisurato alle erogazioni, ha limitato solo in parte questo aggravio.

## 2.2) La congiuntura e l'evoluzione dei territori di riferimento

La crisi economica nata nel 2008 ha, come era ovvio attendersi, dispiegato i propri effetti anche nei territori di riferimento della Fondazione. Al di là delle molteplici notazioni di natura macro economica più volte e da più parte evidenziate dagli operatori, la provincia di Vicenza si è caratterizzata, nel periodo 2011 - 2015 per

- una variazione annua del reddito disponibile delle famiglie di poco superiore allo 0,5%, valore contenuto in assoluto, ma migliore sia dei dati regionali che nazionali
- un reddito per abitante di poco superiore a 19.500 euro annui (+7,8% rispetto al dato nazionale)
- un tasso di disoccupazione superiore al 6%, allineato al dato di regione ma sensibilmente migliore di quanto evidenziato a livello Paese
- una flessione dei principali indicatori patrimoniali e reddituali delle imprese fino al 2012, con successiva ripresa dal 2013.

Si tratta di un quadro capace di indurre, in valori assoluti, la percezione di una situazione meno problematica rispetto ad altre aree ma che, se rapportato al trend ante crisi dei

principali indicatori, mostra contrazioni molto più consistenti rispetto al sistema-paese, accompagnate da un clima di sfiducia più accentuato che altrove e assieme capaci di rallentare la dinamicità tipica della provincia e, segnatamente, della piccola e media imprenditoria. E la conferma della vocazione all'export del sistema produttivo locale non è stata sufficiente a limitare gli effetti della congiuntura negativa.

Il carattere di marcata debolezza dell'economia locale ha avuto come conseguenza una limitazione del raggio d'azione della Fondazione il cui potenziale di intervento – nonostante i significativi risultati ottenuti e ricordati al successivo capitolo 2.3 - è rimasto di fatto parzialmente inespresso a causa di fattori esogeni.

### 2.3) Evoluzione della nostra Fondazione

La vita della nostra Fondazione ha conosciuto due fasi evolutive ben distinte, la prima delle quali è stata propedeutica alla seconda (tuttora in essere).

Il rispetto delle finalità sancite dallo Statuto e la conseguente esigenza di ristrutturare e assicurare adeguati standard di funzionalità al patrimonio immobiliare, gestito tramite le Società Palazzo del Monte Spa (impresa strumentale), ha assorbito nei primi anni di vita la quasi totalità delle risorse disponibili presso la Spa, largamente integrate con il ricorso al credito. Tale situazione, sovrapposta ad una ancora limitata appetibilità commerciale del patrimonio intestato all'impresa strumentale, ha di fatto ridotto – fino ai primi anni 2000 - i dividendi percepiti dalla Fondazione e, conseguentemente, limitato in maniera rilevante la sua capacità erogativa.

A partire dal 2001, pur assicurando una costante azione di manutenzione del patrimonio immobiliare (nel complesso sono stati spesi a questo titolo circa 2,9 milioni di euro), la Fondazione ha assicurato una assidua presenza a sostegno dei tre settori rilevanti prescelti tra quelli indicati dal Ministero del Tesoro.

Nel periodo 2001 – 2015 le erogazioni in questi settori sono ammontate a circa 1,4 milioni di euro, così distribuiti:

- |  |       |
|--|-------|
| - Volontariato, Filantropia e Beneficienza | 35,0% |
| - Educazione, istruzione e formazione      | 25,6% |
| - Arte, attività e beni culturali          | 39,4% |

A partire dal 2015 si è poi proceduto ad un insieme di interventi sull'impianto normativo e societario, conseguenti al recepimento di quanto contenuto nella **Carta delle Fondazioni** e nel **Protocollo M.E.F. – A.C.R.I.**, già richiamati in precedenza.

In particolare, è stato redatto il nuovo Statuto, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con provvedimento dell' 11 aprile 2016, ed è stato rivisto l'impianto normativo interno, con l'aggiornamento o la nuova emanazione delle disposizioni previste dai diversi accordi sottoscritti dall'A.C.R.I., come più avanti dettagliato.

Da ultimo va ricordato che il 15 marzo 2016 la nostra Fondazione ha aderito alla Consulta delle Fondazioni del Triveneto, organismo costituito nel 2013 secondo lo Statuto A.C.R.I. e che ha lo scopo di promuovere, a livello regionale, lo scambio di idee, esperienze, opinioni e programmi di lavoro tra le diverse Fondazioni di origine bancaria locali.

### **3) Possibili scenari a medio termine**

#### ***3.1) Scenario macro-economico***

Nel corso dei prossimi anni il sistema delle fondazioni, e la nostra in particolare, si troverà ad operare all'interno di un quadro macro economico e di un contesto di economia territoriale contraddistinti dal persistere di elementi di incertezza, con una ripresa caratterizzata da ritmi inferiori anche alle attese più recenti. A ciò non sono estranei i timori del permanere dei rischi a livello mondiale, e soprattutto comunitario, non disgiunti da potenziali conflittualità conseguenti ai processi migratori in corso. Anche le previsioni dei mercati finanziari, in particolare dell'area 'Euro', vanno nella medesima direzione.

In particolare, l'esito del referendum sulla cosiddetta "Brexit", diventa portatore di ulteriori elementi di incertezza e di potenziale instabilità nei mercati finanziari e nell'economia reale. Gli analisti ritengono che occorrerà probabilmente molto tempo prima che i reali effetti di questa svolta prendano corpo in maniera strutturale, anche se potrebbero non avere un rilevante impatto sulla crescita globale e su quella europea in particolare. Secondo Banca d'Italia e Standard & Poor's questo evento ".....avrà effetti comunque limitati sull'economia reale italiana ..... tenendo anche conto che la solidità delle imprese tornerà presto a prevalere sulla volatilità dei mercati finanziari" (fonte: Banca d'Italia – elaborazione de Il Sole 24 Ore).

Prescindendo da tale evento e dalle sue possibili reali conseguenze, gli scenari elaborati dai principali istituti di ricerca appaiono prudenti ma al tempo stesso relativamente confortanti. Nel periodo 2017-2019 il fatturato manifatturiero dovrebbe stabilizzarsi su tassi di sviluppo medi intorno all'1,8%, valore leggermente inferiore rispetto al dato atteso per il 2016, il tutto grazie ad un ritrovato contributo del canale estero, il quale si affiancherà ad una domanda interna che si prevede tendenzialmente meno dinamica. Peraltro, il processo di selezione degli operatori, indotto dalla crisi, pare aver premiato il settore manifatturiero italiano e ciò lascia intravedere indici di redditività in lento ma costante recupero rispetto ai minimi

toccati nel 2012 (e ciò conforta anche con riferimento agli scenari post "Brexit shock" sopra ricordati).

Nel periodo considerato, ci si attende pertanto una economia locale più favorevole rispetto al recente passato, ma con un trend di crescita ancora debole. Ciò potrebbe portare a rinviare ulteriormente l'auspicato risveglio del mercato immobiliare e delle locazioni ad uso commerciale, variabile di primaria importanza nell'assetto produttivo della Fondazione e della controllata impresa strumentale.

### *3.2) Le Azioni di Sistema*

A tutto quanto sinora descritto si deve aggiungere un possibile ulteriore coinvolgimento delle fondazioni in progetti di sviluppo sociale emanati dal Governo, analogamente a quanto avvenuto sul finire del 2015 con la costituzione del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, inserito nella Legge di Stabilità per il 2016. E' pur vero che il ruolo cui le fondazioni possono essere chiamate a svolgere, su base volontaria, appare coerente con le finalità proprie delle stesse, e che tale coinvolgimento può generare una favorevole 'leva' fiscale grazie al meccanismo dei crediti d'imposta riconosciuti. E' tuttavia altrettanto vero che siffatte prospettive potrebbero spostare il baricentro delle iniziative erogative su obiettivi definiti a livello nazionale, a favore di entità residenti in territori non necessariamente riferibili a ciascuna fondazione, la nostra in particolare. Nelle diverse opzioni per il prossimo futuro va quindi considerato anche un possibile ulteriore drenaggio di fondi rispetto alla capacità erogativa 'strutturale' della nostra Fondazione, da destinare ad iniziative di sistema.

### **4) Le previsioni di redditività dell'impresa strumentale Palazzo del Monte S.p.a.**

L'andamento previsto dei principali indicatori macro-economici per il triennio considerato (vedi capitolo 3) e le conseguenti ipotesi concernenti il trend dell'economia locale, destinata a crescere a ritmi ancora blandi, prefigurano - come già sottolineato - il permanere di una sostanziale fragilità strutturale del mercato immobiliare.

Ciò sottende l'opportunità, giustamente colta dagli Organi Amministrativi della controllata Palazzo del Monte S.p.a., di prefigurare dinamiche di evoluzione del business improntate alla massima cautela.

Si è infatti ancora esposti ai rischi derivanti dal persistere di forti tensioni sui mercati delle locazioni immobiliari; a ciò si aggiunga l'esigenza di rafforzare il costante e storico impegno sul fronte della salvaguardia e della valorizzazione del Palazzo del Monte, con interventi di manutenzione, non solo ordinaria, capaci di drenare in misura cospicua i flussi di reddito derivanti dall'attività locativa.

Ecco quindi profilarsi, per la Palazzo del Monte S.p.a., un triennio contraddistinto da

- incertezze sul fronte dei ricavi,
- costante esigenza di dar luogo ad investimenti manutentivi

Si tratta di fattori che, pur in presenza di incisive azioni sul fronte dell'efficienza interna, lasciano prevedere dividendi annui da riconoscere alla Fondazione, sensibilmente inferiori rispetto al passato, come indicato anche al successivo capitolo 7.

## **5) Le direttrici di azione**

La Fondazione opera sostenendo attività e progetti di enti pubblici o privati "non profit" (individuati dal Regolamento delle attività istituzionali) coerenti con gli obiettivi strategici definiti per ciascun settore di intervento, oltre che svolgendo un ruolo di promotore diretto.

In considerazione di quanto sopra esposto, è ragionevole ritenere che nel prossimo futuro la Fondazione possa trovarsi ad operare con una significativa minore disponibilità di fondi da erogare. Ciò sottende l'esigenza di attivare alcune prioritarie linee di azione.

### 5.1) Linee guida nelle scelte concernenti l'attività erogativa

La Fondazione opera e sviluppa la propria azione sul territorio attraverso le seguenti modalità di intervento:

- bandi a tema specifico: ossia erogazioni su richieste sollecitate, riferite a una specifica iniziativa o progetto. Tale modalità operativa agevola la selezione e l'attività di comparazione, con un sistema di valutazione per ogni richiesta a cui vengono applicati i medesimi criteri di scelta;
- erogazioni a terzi: ossia erogazioni a sostegno di progetti senza una specifica sollecitazione. Si tratta di interventi cui la Fondazione darà adeguata pubblicità attraverso il Documento programmatico previsionale annuale, stabilendo condizioni, modalità e termini di presentazione delle domande e di valutazione delle stesse;
- progetti propri: ovvero iniziative ideate, realizzate e gestite direttamente dalla Fondazione e/o in collaborazione con altri enti mantenendo la gestione diretta del progetto.

Le possibili iniziative oggetto di sostegno dovranno essere valutate, in fase di selezione, tenendo conto anche del valore sociale ed economico che le medesime possono generare nel medio andare. Andrà quindi prestata particolare attenzione alle proposte che esprimono carattere di 'progetto', capace di generare risultati pluriennali e costituire punti di riferimento



replicabili sul territorio locale. Qualora ritenuto opportuno potranno inoltre essere previste forme di compartecipazione con altre entità locali interessate alle singole iniziative progettuali.

### 5.2) Partnership e collaborazioni

I vincoli imposti dal **Protocollo M.E.F. – A.C.R.I.**, (tra i quali le prescrizioni in materia di diversificazione degli investimenti) recepiti dal nuovo Statuto e richiamati dal M.E.F. nella nota di approvazione delle modifiche statutarie adottate, uniti alla ridotta dimensione patrimoniale della Fondazione, evidenziano l'esigenza di valutare possibili azioni di riassetto, ricercando opportunità di integrazione con altri enti, variamente configurati, che condividano le medesime problematiche di bilanciamento degli asset, ovvero manifestino esigenze di propria riorganizzazione interna compatibili e/o coerenti con gli obiettivi di medio lungo termine della Fondazione. Tutte le opzioni possibili dovranno, in ogni caso, prevedere la salvaguardia delle finalità e degli scopi statutariamente sanciti per la Fondazione medesima.

### 5.3) Assetto organizzativo e obiettivi di efficacia/efficienza

Come già sottolineato precedentemente, in applicazione di quanto previsto dal **Protocollo M.E.F. – A.C.R.I.** sono stati rivisti/approntati i seguenti Regolamenti:

- Regolamento delle attività Istituzionali
- Regolamento per le procedure di nomina dei componenti gli Organi
- Regolamento per la gestione del patrimonio

In relazione poi alla prevedibile contrazione dei fondi da destinare ad attività istituzionale andranno ricercate e attuate possibili linee di azione volte a migliorare l'efficienza complessiva della Fondazione, aumentandone i margini economici e, conseguentemente, migliorandone le potenzialità erogative.

Non va infine dimenticato che la valorizzazione del ruolo della Fondazione passa anche attraverso un'attenta azione di comunicazione esterna sull'assetto organizzativo e produttivo che, come indicato nel **Protocollo M.E.F. – A.C.R.I.** all'art.11 nel quale si disciplina il tema della 'Trasparenza', andranno resi pubblici sul sito web istituzionale, recentemente rivisto nella sua veste grafica e nella struttura.

## **6) Individuazione dei settori rilevanti**

Il ruolo della Fondazione nel sistema locale, coniugato con le peculiarità del medesimo, sottende l'opportunità di salvaguardare e confermare i settori rilevanti già individuati in

passato. Ciò tuttavia potrà lasciare spazio ad iniziative rivolte ad altri contesti, con un approccio che preveda anche il sostegno di progetti trasversali che coinvolgano contemporaneamente più di un settore.

L'individuazione degli ambiti di intervento non dovrà tuttavia dimenticare possibili linee guida e/o specifici indirizzi o suggerimenti che potrebbero essere formulati a livello di sistema, ad esempio in sede A.C.R.I.

A titolo puramente indicativo, Il tema dei giovani, delle loro sofferenze attuali, della carenza di prospettive occupazionali e della diffusa difficoltà per la maggior parte di essi di delineare un proprio "progetto di vita" costituisce un cantiere di estrema attualità ed è stato eletto a proprio caposaldo da parte di alcune tra le principali fondazioni di origine bancaria. Porre attenzione a questa fascia di popolazione, all'interno della quale si formerà la futura classe dirigente del Paese, può significare - anche per la nostra Fondazione - assumere un ruolo proattivo non solo nei confronti dei giovani, ma anche del mondo del lavoro e della sua osmosi e integrazione con il mondo dell'educazione e dell'istruzione, del tessuto produttivo e, soprattutto, della famiglia e del benessere sociale.

Appare in tutta evidenza come questi temi appaiano coerenti con i settori rilevanti sopra richiamati e possano rafforzare il ruolo della Fondazione quale volano di una sistematica integrazione tra pubblico, privato e privato sociale, vera pietra angolare di una crescita equilibrata del tessuto locale (e del sistema Paese).

Operare con flessibilità, all'interno di spazi chiaramente definiti, strettamente correlati e coerenti con le proprie finalità istituzionali, soprattutto mantenendo un costante "ascolto attivo" sulle opportunità di intervento che si manifesteranno tempo per tempo. Tutto questo potrà contribuire ad accrescere una diffusa percezione della Fondazione quale patrimonio, bene e valore della città e della provincia, posta al servizio di queste.

## **7) Previsioni di Bilancio economico e di Bilancio sociale**

L'attività erogativa della Fondazione si basa sostanzialmente sul dividendo stimato erogabile da parte della partecipata Palazzo del Monte S.p.a. A tale riguardo, vista la previsione a chiudere al 31/12/2016 della medesima controllata, e dopo un approfondito confronto con gli amministratori della stessa circa l'andamento dell'attività locativa nonché le previsioni future di investimenti ed interventi manutentivi sull'immobile storico vincolato (vedasi al proposito il precedente capitolo 4), è ragionevole stimare in ca. 75.000 euro il dividendo annuo. Nel triennio considerato sono altresì previste alcune altre fonti di ricavo. E' innanzitutto atteso - per il solo 2017 - un contributo da parte di terzi per 5.000 euro; a questo si aggiungeranno, in ognuno dei tre esercizi, gli interessi (in tutto 3.000 euro) derivanti da un finanziamento a

titolo oneroso che la Fondazione ha deliberato a favore della controllata Palazzo del Monte Spa.

Si prevede quindi che nel triennio in oggetto i ricavi ammonteranno complessivamente a ca. 233.000 euro, consentendo di rendere disponibili, nel medesimo periodo, risorse per attività erogative pari a ca. 32.000 euro annui, eventualmente integrabili con l'utilizzo del fondo stabilizzazione erogazioni che a inizio 2017 ammonterà a ca. 54.000 euro.

Pertanto, l'obiettivo erogativo triennale può essere stimato in complessivi ca. 150.000 euro.

Il dettaglio delle diverse voci di Bilancio è riportato nell'allegato alla presente.

Vicenza, 11 ottobre 2016

---

Il Presidente della Fondazione: Prof. Giuseppe Nardin

**ALLEGATO:**

- Prospetto previsionale 2017-2019 della Fondazione Monte di Pietà di Vicenza

	Prechiusura 2.016	Previsioni		
		2017	2018	2019
RICAVI	----	87.425	73.000	73.000
COSTI	----	28.886	25.700	24.200
IMPOSTE	----	17.934	15.858	15.858
<b>AVANZO DI ESERCIZIO</b>	<b>56.743</b>	<b>40.605</b>	<b>31.442</b>	<b>32.942</b>
STANZIAMENTI				
<i>alla Riserva Obbligatoria</i>	11.349	8.121	6.288	6.588
<i>aL Fondo per il Volontariato</i>	1.513	1.083	1.677	1.757
<i>aL Fondo iniziative comuni</i>	136	97	75	79
<i>al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	<b>22.697</b>	<b>16.242</b>	<b>12.577</b>	<b>13.177</b>
EROGAZIONI DELIBERATE	13.500	----	----	----
<b>AVANZO RESIDUO</b>	<b>7.548</b>	<b>15.062</b>	<b>10.824</b>	<b>11.341</b>

**Plafond erogazioni (Ripartizione disponibilità Fondo Stabilizzazione su 3 esercizi)**

DETTAGLIO VOCI	2016	ESERCIZI		
		2017	2018	2019
da Fondo erogazioni settori rilevanti		22.697	16.242	12.577
Avanzo residuo esercizio precedente		7.548	0	0
<b>Sub-totale 1</b>		<b>30.245</b>	<b>16.242</b>	<b>12.577</b>
da Fondo stabilizzazione erogazioni (VOCE GESTIBILE)		30.000	13.000	10.741
<b>Sub-totale 2</b>		<b>60.245</b>	<b>29.242</b>	<b>23.318</b>
Avanzo residuo di esercizio		15.062	10.824	11.341
<b>TOTALE DISPONIBILE PER EROGAZIONI</b>		<b>75.307</b>	<b>40.066</b>	<b>34.659</b>
<i>Saldo Fondo stabilizzazione erogazioni a fine esercizio</i>	53.741	23.741	10.741	0